

## Pane amore e psicologia

Non è purtroppo una commedia all'italiana degli anni '60, ma un dramma vero che si sta consumando nei nostri giorni nella Polizia di Stato: la psicologia è una cosa seria e non ammette scherzi, si corre il rischio altrimenti di navigare in mare aperto e il naufragio è garantito.

Ma procediamo con ordine: qualche anno fa, a seguito di eventi eccezionali e davvero drammatici, culminati nel suicidio di alcuni colleghi con l'utilizzo dell'arma di ordinanza, il Dipartimento della pubblica sicurezza, con circolare del Capo della Polizia, diede attuazione ad un decreto ministeriale che prevedeva controlli periodici per gli operatori della Polizia di Stato: trattatasi, così come ci fu spiegato in una serie di riunioni, di norme "a tutela" del personale e non contro il medesimo.

Così come avviene nella civilissima America può d'infatti capitare che un poliziotto, dopo una sparatoria o un incidente o un evento comunque traumatico, abbia bisogno di assistenza psicologica per superare senza strascichi l'episodio: una cosa positiva quindi, nata con nobili fini e destinata ad altrettanto nobili risultati: questo nella civilissima America.

Nell'altrettanto civilissima realtà della Polizia di Stato, invece, qualche "genio" ha dato una versione personale della faccenda: superata negli ultimi anni l'emergenza e constatato che, grazie a Dio, i poliziotti, dal punto di vista psicologico, stanno bene, la circolare è rimasta in piedi e la normativa che la ispira pure.

Ma qualcuno, attratto dall'affascinante materia della psicologia, non ha saputo resistere alla tentazione ed ha preso tutto quello che di negativo ci poteva essere sia nella circolare che nel decreto ministeriale, producendosi in una serie di provvedimenti tale da conferirgli il titolo honoris causa di esploratore delle psiche dei poliziotti: il titolo di "psyconauta".

In Calabria, qualche giorno fa, dodici bravi, onesti e capaci operatori di Polizia decine di anni di servizio, al rientro da un periodo di malattia, si sono trovati dinanzi ad una inaspettata situazione: il loro superiore, psyconauta honoris causa, li spedisce a Roma per accertamenti sanitari presso il Servizio centrale di sanità: a Roma dovranno vedere se gli operatori possiedono ancora i requisiti psichici e fisici per fare il poliziotto.

E, poiché siamo in un Paese civilissimo, l'Amministrazione non gli nega nulla, neanche il diritto di farsi assistere,

se lo ritengono, da un medico di fiducia: ma a loro spese, beninteso.

Se uno si ammala, in definitiva, può essere provato nella psiche e, di conseguenza, non può stare in Polizia.

In Emilia Romagna, qualche giorno fa, un altro ispettore, anche questo con oltre trent'anni di servizio, risponde punto per punto alle domande di un suo superiore in materia di Polizia postale; finché quest'ultimo, spazientito, taglia corto e lo invita pubblicamente ad andare con lui da uno psicologo.

Un altro psyconauta honoris causa che esplora, a suo rischio e pericolo, l'orizzonte della psiche umana. Il Siulp interviene sul dipartimento, nella convinzione che si tratti comunque di casi isolati e di esploratori "in proprio"; e cosa si viene a scoprire?

Che per decine di casi, in tutta Italia e in tutti gli uffici sono in netto aumento: decine di colleghi, per i motivi più banali e incredibili, sono stati deferiti alla Corte marziale psicologica per vedere se ancora possiedono i requisiti psicoattitudinali per restare in Polizia.

Ma si scoprono, per fortuna, anche tracce di vita intelligente nell'altissima burocrazia dipartimentale: in molti casi il Servizio di sanità, destinatario dei plichi, li ha rispediti al mittente con una nota che suona pressappoco così: "spiacente, egregio collega, ma io il dipendente non lo visito perché i motivi addotti non sono ragionevoli".

Per inciso, con questa motivazione, sono stati rispediti in Calabria quasi la metà di quei "plichi" che la Calabria aveva inviato a Roma.

Per fortuna.

Ma di certo ora occorre che si faccia chiarezza perché gli episodi strani, ultimamente, si verificano sempre più frequentemente.

Con un po' di timore riferiamo, per esempio, che una decina di gironi fa è stata tenuta una riunione riservata e segreta alla quale hanno partecipato, strettamente coperti dall'anonimato, due funzionari e una trentina di operatori della Polizia di Stato.

La materia?

Un corso accelerato di psicologia ten-

dente a rivelare i metodi per riconoscere devianze comportamentali nell'ambiente di lavoro.

Non sarebbe ora, adesso, che il Dipartimento, giusto per restare in tema di nautica, riprendesse la barra del timone in mano e veleggiasse verso orizzonti più sereni, lasciando gli psyconauti alle loro esplorazioni?

O dobbiamo noi, ancora una volta, chiedere il rispetto di quel famoso articolo della Costituzione, che recita: "Nessuno può essere sottoposto contro la sua volontà a trattamento sanitario... ecc. ecc.". La settimana prossima, condizioni del mare permettendo, vedremo cosa il Dipartimento intende fare degli psyconauti e poi decideremo cosa intendiamo fare noi.

Certo, se la situazione non si dovesse sbloccare, la prenderemo di petto, come sappiamo fare, e pretenderemo chiarezza.

Ci rimane soltanto un dubbio: ma se uno in vita sua voleva fare lo psicologo, che c... ci fa in Polizia?

O. Così

## Riordino: chiesto un incontro al Vice Ministro Minniti

Il Siulp, negli ultimi mesi dello scorso anno, nel corso di un incontro avevano avuto modo e di affrontare

con il Vice Ministro dell'interno Marco Minniti, tra gli altri, anche il tema della riforma ordinamentale del personale del comparto sicurezza e difesa. In quella occasione avevamo posto al centro della discussione l'avvio di un percorso legislativo finalizzato a realizzare la razionalizzazione contrattuale dei due comparti prima della realizzazione di un equa e condizionale riordino.

Nel corso del confronto, si era convenuto, altresì, che tale obiettivo si sarebbe potuto realizzare solo attraverso l'impegno del Governo a reperire e stanziare, con un piano pluriennale, le risorse economiche necessarie per la realizzazione dell'atteso provvedimento legislativo. È

stato dunque richiesto un urgente incontro per un approfondimento preventivo della situazione e per la ricerca di possibili soluzioni con l'avvio di un percorso condiviso.

### Contratto: sollecitato l'avvio delle trattative

Dopo che, con nota datata 18 gennaio 2007, il Siulp e il cartello sindacale che rappresenta oltre l'80% del personale contrattualizzato della Polizia di Stato, avevano chiesto formalmente l'avvio delle trattative per la definizione dell'accordo sindacale riguardante le Forze di polizia, relativamente al quadriennio contrattuale 2006/2009, per la parte normativa ed al biennio economico 2006/2007, è stato inoltrato un pressante sollecito al Ministro per la funzione pubblica prof. Luigi Nicolais affinché convocati al più presto le parti sociali, non senza aver preventivamente e formalmente chiarito la questione relativa alle risorse complessivamente disponibili e alle decorrenze.

### Esami di tossicodipendenza

Pagina 2

### Reparti prevenzione crimine: riorganizzazione

Pagina 3

### A.N.Q.: ribadito il sollecito per l'inizio delle procedure negoziali

Già con lettera datata 11 dicembre 2006, il Siulp e il cartello avevano chiesto formalmente l'avvio delle procedure di negoziazione per il rinnovo dell'Accordo nazionale quadro. L'Amministrazione della pubblica sicurezza è stata nuovamente esortata a dare avvio alle procedure in considerazione dell'importanza e urgenza di un confronto su questo essenziale strumento contrattuale, indispensabile per adeguare gli istituti previsti alle nuove esigenze organizzative ed operative degli uffici della Polizia di Stato.

## BARI Squadra nautica Esami di tossicodipendenza

In relazione all'articolo di Giovanni Biancofiore pubblicato sul nr. 6 del 15 marzo 2007 di questo notiziario ci è pervenuta una nota a firma del responsabile della squadra nautica, il quale afferma di voler effettuare delle puntualizzazioni per una questione di "cortesia nei confronti dell'attuale dirigenza dell'UPGSP".

Al riguardo, riesce difficile comprendere quale obbligazione di cortesia il firmatario della nota pervenuta ritenga di soddisfare considerato che l'articolo del Biancofiore non conteneva censure nei confronti della dirigenza dell'UPGSP, ma esprimeva considerazioni critiche del tutto legittime sulla gestione e sulle prospettive della Squadra Nautica.

Pertanto a prescindere da ogni forma di pelosa e gratuita solidarietà nei confronti delle "dirigenze", veniamo alle puntualizzazioni del collega che riportiamo in forma riassuntiva non potendo, per ragioni di spazio, pubblicare integralmente la nota pervenuta a questo giornale. Ecco cosa sostiene il nostro interlocutore:

L'impiego della Squadra Nautica in pattugliamenti appiedati rientrerebbe nel concetto di polizia di prossimità;

le critiche alla passata gestione espresse dal Biancofiore sarebbero ingiustificate alla luce delle iniziative premiali disposte dal dipartimento a favore di alcuni dipendenti;

la situazione logistica con particolare riferimento agli ormeggi attuali delle unità navali sarebbe soddisfacente.

Nel rispetto assoluto di quella che ci appare come una "ragguardevole opinione", noi riteniamo che una Squadra Nautica che non navighi perché non si possono mantenere i natanti e non ci si può approvvigionare di carburante sia una vergogna nazionale.

Il fatto poi di utilizzare operatori abilitati alla navigazione per pattugliare a terra i porti e le coste, e di giustificare tali impieghi attraverso il ricorso al concetto di polizia di prossimità è addirittura ridicolo.

Per quanto riguarda infine le critiche al-

la gestione della Squadra Nautica, sembra mistificatorio attribuire ai premi e ricompense di servizio conseguiti dai colleghi, la cui professionalità è fuori discussione, il significato di espressione della bontà di una gestione della quale i colleghi hanno sempre lamentato i guasti e l'autoreferenzialità.

Per quel che concerne, poi, la situazione logistica, ormeggi compresi, il SIULP ha ricevuto nel tempo numerose segnalazioni perché fosse migliorata la situazione logistica della Squadra Nautica. Per tale ragione è sconcertante apprendere che la stessa sarebbe attualmente soddisfacente.

"Gli esami per accertare l'assenza di tossicodipendenza in particolari categorie di lavoratori devono essere compiuti nel rispetto della dignità e della riservatezza delle persone coinvolte, anche per prevenire ingiustificate discriminazioni o emarginazioni nella vita lavorativa e di relazione". Il Garante per la protezione dei dati personali (composto da Francesco Pizzetti, Giuseppe Chiaravallotti, Mauro Paissan, Giuseppe Fortunato) ha espresso il proprio parere al Ministero del lavoro e delle politiche sociali su uno schema di regolamento che, in attuazione di un decreto che risale al 1990, individua le categorie di lavoratori da sottoporre all'accertamento

dell'assenza di tossicodipendenza perché destinati a mansioni che comportano rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi. Si tratta di lavoratori dei trasporti, della sanità, dell'edilizia e di numerosi altri settori.

Nel parere l'Autorità ha sottolineato la necessità che il regolamento eviti formulazioni generiche o non rispettose del principio di proporzionalità rispetto alle finalità dell'esame. Ad esempio, deve essere meglio specificata la previsione che impone gli esami complementari tossicologici, in considerazione della loro invasività. In particolare, deve risultare evidente che questo tipo di esami (successivi alla visita medica) vanno eseguiti solo quando ci si trovi in presenza di sintomi di una "dipendenza" da sostanze stupefacenti e non solo di un loro uso, magari occasionale. "Vanno evitati - commenta Mauro Paissan, relatore del parere - accertamenti generalizzati e non motivati. E i risultati degli esami devono essere utilizzati esclusivamente per le finalità di sicurezza della collettività".

Il Garante chiede inoltre che vengano individuati con precisione i casi di incidente sul lavoro che possono imporre tali accertamenti e i conseguenti trattamenti di dati. Nello schema di decreto si prevede, invece, che debbano essere sottoposti all'accertamento dell'assenza di tossicodipendenza tutti i lavoratori comunque coinvolti a qualsiasi titolo in un incidente sul lavoro, anche senza colpa e senza una qualche attenzione a sintomi di tossicodipendenza. L'obbligo di sottoporsi ad esame tossicologico dovrebbe essere invece previsto, ha sottolineato il Garante, solo in presenza di incidenti che, per le loro caratteristiche e in relazione ai comportamenti dei lavoratori coinvolti, possano derivare da una tossicodipendenza. Va infine prevista, come stabilito dal Codice in materia di protezione dei dati personali, un'adeguata informazione ai dipendenti e i dati possono essere conservati solo per un tempo limitato.

### Eutanasia: favorevoli il 53 dei medici italiani

Da un sondaggio telefonico condotto dal Consulcesi (associazione che tutela i diritti dei medici coinvolti ingiustamente in casi di malpractice) è emerso che in Italia il 53% dei medici è favorevole all'eutanasia. Al di là delle divergenze dettate prevalentemente da motivazioni di carattere religioso, il 73% dei camici bianchi sembra concordare sulla necessità "di una legge sul libero arbitrio del medico in materia di obiezione di coscienza". Il Presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella, ha spiegato che attraverso il sondaggio si voleva capire "cosa davvero pensa dell'eutanasia chi sarebbe chiamato a staccare materialmente la spina. Crediamo - aggiunge - che la classe politica debba prendere atto di quanto emerso dalla ricerca e affrontare concretamente il tema in sede legislativa: i dati rilevati danno voce al 73,69% dei medici che avvertono la necessità di un disegno di legge in materia, capace di tutelare il medico nella tutela stessa del paziente e nel rispetto della sua volontà". Sul tema è intervenuto anche l'ex Presidente del Tar Lazio Raffaele Juso, nonché docente di diritto amministrativo presso La Sapienza di Roma il quale ha ricordato che "l'opinione, seppur legittima, dei medici si scontra con il codice penale e finché non verrà abolito il reato di omicidio di consenziente, l'eutanasia attiva non sarà possibile".

### Sanzioni disciplinari e termini a difesa

Per gli impiegati statali, è illegittima la sanzione disciplinare, quando non vi è stato il rispetto del termine minimo dilatorio di 10 giorni che deve intercorrere fra l'acquisita conoscenza della convocazione e la data fissata per la trattazione orale avanti al Consiglio di disciplina, come prevede l'art. 20, 2° comma, del D.P.R. 25 ottobre 1981, n. 737. Così ha deciso il Consiglio di Stato, Sez. VI, nella sentenza 13 marzo 2007, n. 1232. La vicenda ha visto coinvolto un Ispettore di P.S. a cui veniva irrogata, da parte del Capo della Polizia, la sanzione disciplinare della destituzione dal servizio in relazione ad un comportamento in servizio addebitato allo stesso e ritenuto atto ad evidenziare mancanza del senso dell'onore e del senso morale, da considerarsi doti basilari ed imprescindibili per gli appartenenti al corpo della Polizia di Stato.

L'interessato ha ricorso al TAR, adducendo tra i motivi di doglianza, l'illegittimità del procedimento disciplinare per violazione della norma citata; accolto il ricorso, ha proposto appello il Ministero dell'Interno. Al riguardo, il Consiglio di Stato, nel corso del giudizio, che si è concluso con il respingimento dell'appello, ha fatto rilevare che il termine dilatorio di 10 giorni che deve intercorrere fra l'ac-

quisita conoscenza della convocazione e la data fissata per la trattazione orale avanti al Consiglio di disciplina è ritenuto, per conforme giurisprudenza (Cons. St., Sez. VI, n. 793 del 28.05.1997) essere posto a garanzia dei diritti di difesa dell'inquisito, il quale "deve disporre di un lasso temporale congruo e non comprimibile per potere approntare la difesa finale sulla base di tutte le risultanze dell'inchiesta che, con l'avviso di convocazione, sono contestualmente rese disponibili per la cognizione dell'interessato". Il termine in argomento è tassativo e non può essere nemmeno ridotto senza incorrere in una violazione irrimediabile del diritto di difesa (TAR Veneto, Sez. I 10 giugno 2004 n. 2022; nella specie è stato ritenuto illegittimo il comportamento dell'amministrazione che aveva concesso inspiegabilmente, un termine di otto giorni e dunque inferiore a quello minimo previsto dalla norma anzidetta).

Conclude, dunque, il Collegio che la violazione della predetta regola procedimentale, posta a garanzia dei diritti di difesa dell'incolpato in contraddittorio con l'Amministrazione, determina l'illegittimità del provvedimento finale di irrogazione della sanzione disciplinare.

### Forse non tutti sanno che...

Pagamento dell'imposta comunale sugli immobili (ICI)

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel comma 166 dell'art. 1 della legge finanziaria per l'anno 2007, gli importi dell'Ici dovuta devono essere arrotondati all'unità di euro per difetto se la frazione è inferiore a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.

L'arrotondamento deve essere riferito unicamente all'importo totale, anche se ciò potrebbe comportare una differenza degli importi da versare nel caso in cui venga prescelto il sistema di pagamento mediante F 24.

Importi minimi (comma 168, art. 1, legge finanziaria per l'anno 2007)

Dal 1 gennaio 2007 l'imposta non va pagata se l'Ici dovuta è uguale o inferiore a 12 euro, salvo diverso importo deliberato dai singoli comuni.

Giuseppe Iaffaldano

### Asili nido: istanze entro il 31 maggio prossimo

Il Dipartimento della pubblica sicurezza ha emanato la circolare relativa al rimborso delle rette per gli asili nido per l'anno solare 2007 (1° gennaio - 31 dicembre): per i minori portatori di handicap grave, il rimborso delle rette avverrà per intero, mentre per gli altri nella misura che risulterà dalla suddivisione delle disponibilità finanziarie tra tutti gli aventi diritto, i quali dovranno presentare apposita istanza presso gli uffici di appartenenza entro e non oltre il 31 maggio prossimo.

# Reparti prevenzione criminale: riorganizzazione

Nella mattinata del 20 aprile scorso si è tenuta presso il Dipartimento della pubblica sicurezza un incontro nel corso del quale l'Amministrazione centrale ha illustrato le linee guida del progetto di riorganizzazione dei Reparti prevenzione criminale, partendo da considerazioni introduttive relative alle problematiche che rendono opportuno rimodulare il profilo complessivo dell'azione di prevenzione e la sua gestione, sia a livello centrale che periferico.

Come noto l'assetto portante di questo sistema è costituito dagli uffici prevenzione generale e soccorso pubblico delle questure e proprio dai reparti prevenzione criminale i quali, operando in condizioni di sussidiarietà reciproca, devono realizzare il progetto della polizia di prossimità.

Nessuna subalternità dunque rispetto ad altri settori: le Volanti non dovranno sopprimere carenze organizzative o d'organico operativo di altri uffici ma dovranno svolgere nel concreto il controllo del territorio intendendosi tutti sul concetto di ordinaria operatività; i reparti prevenzione criminale, dal canto loro, dovranno essere intesi come una sorta di task force che costituisca un valore aggiunto nell'impiego di personale per il controllo del territorio e dunque non dovranno sostituire nel concreto il servizio né le carenze eventualmente presenti sul territorio delle Volanti.

Oggi vi sono ancora impieghi in modo scorretto dei reparti e per ovviare a ciò Direttore centrale anticrimine ha comunicato durante l'incontro di avere già iniziato una serie d'incontri a livello territoriale sia con i

dirigenti dei reparti territoriali che con i questori per illustrare il progetto.

Il questore, responsabile del progetto a livello territoriale, dovrà tenere riunioni con i dirigenti dei reparti, alla presenza dei dirigenti l'Ugsp e delle Squadra mobile per illustrare il progetto, le modalità operative, gli obiettivi da raggiungere ed i tempi necessari, per poi curarne la realizzazione. Obiettivo del progetto è dunque il pieno recupero dei reparti al solo controllo del territorio attraverso un percorso che, coinvolgendo il livello territoriale, consenta al livello centrale di garantire il metodo organizzativo e le modalità d'impiego anche attraverso:

- la razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane, portando il numero degli operatori a bordo delle vetture da tre a due, seguendo il modello da tempo in uso presso la Polizia stradale e le Volanti, dotando pertanto i mezzi dei Reparti di analoghi sistemi di sicurezza passiva; si passerebbe dalle attuali 170 pattuglie alle future 255 pattuglie giornaliere;

- la formazione specialistica, attraverso corsi di specializzazione, integrati con seminari di comparto e con l'aggiunta di specifico aggiornamento professionale in sede, non necessariamente solo presso la Scuola di Pescara, anche per gli operatori delle sale operative;

- una migliore dislocazione territoriale dei Reparti, che attualmente sono 10 con l'aggiunta di 8 sezioni da essi dipendenti, destinate alla esclusiva operatività, lasciando ai Reparti la gestione burocratico ammi-

nistrativa: l'esperienza concreta ha dimostrato che questo modello non ha funzionato e si è tradotto in ulteriore aggravio e eccessiva burocratizzazione delle funzioni. Per questa ragione il nuovo progetto prevede che le singole Sezioni assurgano a livello di Reparto ed è stato allestito a livello centrale un sistema di video conferenza con tutti i Reparti territoriali che consentirà economie e tempestività nei collegamenti tra il centro e la periferia;

- l'omogeneizzazione delle modalità d'impiego dei reparti e dell'at-

tribuzione delle specifiche indennità (ordine pubblico, missione, cambio turno, ecc.).

L'Amministrazione propone che venga proposto uno specifico capitolo per la regolamentazione gestionale, per le materie specifiche (orari ed indennità) per i Reparti per dare omogeneità operativa su tutto il territorio nazionale, sulla falsariga di quanto previsto per i Reparti mobili o per alcuni altri reparti con organizzazione e dipendenza nazionale seppur con diramazioni operative territoriali.

## Reparti prevenzione criminale - servizi a Napoli

In merito al trattamento economico riservato al personale dei vari reparti prevenzione criminale aggregati a Napoli, per lo svolgimento di delicatissimi servizi di Polizia, emerge in modo lapalissiano come la Direzione centrale del servizio controllo del territorio sia in preda ad una sconcertante confusione.

Invero al riguardo di tali servizi era stato assicurato direttamente dal Direttore centrale del Servizio, che sarebbe stata pagata l'indennità di O.P. fuori sede.

Contrariamente invece, dopo i primi tre giorni di servizio si è determinato di liquidare l'indennità di missione ridotta.

È ben nota la situazione che denota gli impieghi dei Reparti Prevenzione Criminale le cui condizioni in ogni realtà sono spesso difformi da quelle previste dalle disposizioni in materia vigenti.

È ormai chiaro che qualcosa non funziona nel meccanismo direzionale. Lo si denota dai numerosi episodi di scollamento, tra chi materialmente opera e chi è chiamato a coordinare

l'attività al centro e sul territorio.

Al di là delle spiegazioni date per giustificare l'accaduto, siamo convinti che ci sia bisogno di un mutamento culturale nella formazione dei nostri Funzionari che rivela tutte le sue carenze soprattutto nella gestione dei Reparti inquadri.

È qui che denotiamo una generale mancanza di volontà di assumersi le responsabilità ed il goffo tentativo di declinarle altrove autoassolvendosi agli occhi del personale con un atteggiamento che oscilla paurosamente tra i due estremi della autoreferenzialità e del paternalismo militare.

Sono atteggiamenti che si evidenziano sia a livello centrale che locale.

Per quanto ci riguarda al di là dell'attività di sensibilizzazione vogliamo rassicurare i colleghi del Reparto Prevenzione Criminale circa il fatto che la nostra Segreteria Nazionale non trascurerà l'esigenza di individuare strumenti idonei a migliorare le condizioni di impiego ed ottenere più certezze in ordine ai trattamenti economici.

## Trasferimento per assistere un parente portatore di handicap

Il trasferimento o l'assegnazione del lavoratore presso una sede che consenta la prosecuzione del rapporto di assistenza verso un parente o un affine entro il terzo grado in situazione di handicap, ai sensi del-

l'art. 33, comma 5, della legge 104/92, ha natura di interesse legittimo e, pertanto, è attuabile purché non ostino a tale assegnazione o trasferimento superiori esigenze organizzative dell'Amministrazione.

A questa conclusione è giunto il TAR per il Lazio, Roma, Sezione I, quater, nella sentenza 22 marzo 2007 n. 2488, che ha respinto il ricorso di un dipendente del Ministero della Giustizia per esubero di personale e quindi insussistenza di posti carenti in organico nelle sedi richieste.

Il Collegio ha ritenuto che "la disciplina di cui all'art. 33, comma 5, della legge n. 104/92, attraverso l'inciso "ove possibile", subordina i trasferimenti ad esigenze organizzative dell'Amministrazione, identificabili con il buon andamento del servizio", introducendo, pertanto un limite al beneficio di cui al citato articolo, nel senso che lo stesso è destinato a divenire operante ove il posto esista e sia vacante, anche in relazione alle esigenze dell'Amministrazione, di volta in volta considerate con riguardo alle singole situazioni (C.d.S., sez. VI, 31.1.2003 n. 481).

## Reparti mobili: orario di servizio e consumazione pasti

Confermando la tesi prospettata dal Siulp territoriale e sostenuta dalla Segreteria nazionale il Dipartimento della pubblica sicurezza ha chiarito che non è corretto decurtare dall'orario di effettivo servizio il tempo necessario al personale del Reparto mobile per la consumazione di un pasto nell'ambito dello svolgimento di un servizio di ordine pubblico.

## La multa è regolare anche senza il preavviso di violazione

La Seconda Sezione Civile della Corte di Cassazione (Sent. 5447/2007) ha stabilito che non costituisce irregolarità della sanzione la mancata apposizione sul veicolo del preavviso di violazione. I Giudici del Palazzaccio hanno poi precisato che "nessuna norma impone il rilascio di un preavviso di violazione la cui mancanza, in ogni caso, non ha in al-

cun modo ostacolato il diritto di difesa del ricorrente".

Con questa decisione la Corte ha respinto il ricorso di un automobilista che aveva proposto opposizione avverso un verbale di contestazione dell'articolo 7 Cds (sosta vietata), tra le altre cose, per la mancata apposizione sul veicolo del preavviso di violazione.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: [siulp.bari@tin.it](mailto:siulp.bari@tin.it), indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

# • FLASH •

## • Pubblico impiego: niente infortunio in itinere se il dipendente non rispetta il codice della strada

Non può essere riconosciuta la dipendenza da causa di servizio delle lesioni riportate dal pubblico dipendente che, nel recarsi al luogo di lavoro con la propria autovettura, sia rimasto coinvolto in un incidente stradale, allorché risulti che quest'ultimo sia stato causato da un errore di guida inescusabile del dipendente stesso (nel caso di specie, l'interessato si era immesso su una strada senza fermarsi allo "stop").

## • Dal prossimo campionato di calcio all'interno degli stadi non ci saranno più le forze dell'ordine ma gli steward

Al Viminale è stato firmato un protocollo di intesa che istituisce corsi di formazione per steward. Il protocollo è stato siglato dal ministro dell'Interno, Giuliano Amato, dal presidente del Coni, Gianni Petrucci, dal presidente della Federazione Italiana Calcio Calcio, Giancarlo Abete. Alla stesura del documento hanno lavorato inoltre il viceministro dell'Interno Marco Minniti, il capo della polizia Gianni De Gennaro, il vicecapo della polizia e responsabile dell'Osservatorio sul calcio, Antonio Manganello. "L'inserimento degli steward negli stadi - ha spiegato Amato - è un passaggio fondamentale per arrivare a quell'assetto di controllo dello stadio secondo il quale le forze di polizia saranno all'esterno. Ci vorrà del tempo, naturalmente, e gli steward dovranno essere ben preparati e assistiti e avranno un coordinatore sempre in contatto con il responsabile delle forze dell'ordine". Da parte sua Petrucci ha sottolineato che il protocollo di intesa è "un atto concreto per riportare la serenità all'interno dello sport". Abete ha parlato di un progetto portato avanti insieme con il Coni e il Viminale indispensabile perché lo sport italiano viene osservato con la lente di ingrandimento a livello internazionale. Per Antonio Manganello, gli steward avranno un ruolo complementare alle forze di polizia che lasceranno gli spalti e si occuperanno solo della parte esterna. All'interno dello stadio, ha spiegato il prefetto, ci sarà almeno uno steward ogni

250 spettatori. Il tutto partirà dalla stagione 2007-2008. "Appreziamo molto il modello inglese - ha spiegato Amato - e stiamo andando in quella direzione. Certo, gli inglesi hanno un deterrente maggiore, vale a dire la possibilità del giudizio immediato nei confronti del tifoso che trasgredisce le regole. Se la polizia ferma qualcuno e dopo qualche giorno questi torna in libertà, magari solo con a carico il "Daspo", molte delle misure adottate diventano inutili".

## • La compagnia aerea è responsabile dello smarrimento dei bagagli

Una coppia di coniugi si era rivolta al Giudice di Pace di caserta perché dichiarasse che: lo smarrimento dei bagagli e la loro ritardata consegna sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno si è verificato per colpa e responsabilità della compagnia aerea e perché condannasse questa al risarcimento dei danni patiti ed alle spese sostenute per le esigenze primarie durante la settimana di soggiorno in Russia.

La domanda attrice è stata accolta con riferimenti alle clausole contenute nelle condizioni generali di un contratto di trasporto aereo che prevedono, tra l'altro: a) si attribuisce al vettore la facoltà di rifiutare il trasporto di qualsiasi oggetto a causa del suo volume, peso, forma o natura, senza prevedere una decurtazione del prezzo del viaggio; b) si prevede che il bagaglio registrato, quando il vettore ritenga impossibile trasportarlo sullo stesso aeromobile del passeggero, venga imbarcato su un volo successivo, purché vi sia disponibilità di carico; c) si ammette il trasporto del bagaglio in franchigia nei limiti ed alle condizioni stabiliti nei regolamenti del vettore; d) si prevede che l'accettazione del bagaglio da parte del possessore del biglietto, senza alcuna riserva scritta al momento della riconsegna, costituisca presunzione che il bagaglio sia stato riconsegnato in buone condizioni ed in conformità del contratto di trasporto; e) si presume che, in tutti i casi di danno al bagaglio registrato, se la persona avente diritto alla riconsegna non contesti l'irregolarità al vettore, il bagaglio sia stato riconsegnato e che la riconsegna sia avvenuta in buone condizioni ed in conformità del contratto di trasporto; a tal fine, la contestazione deve farsi per iscritto ed immediatamente all'atto della riconsegna o al momento in cui la riconsegna doveva avvenire; f) si prevede che qualsiasi diritto al risarcimento dei danni alla persona e/o al bagaglio non registrato, si prescrive in termine di sei mesi dall'arrivo a destinazione o dal giorno in cui il passeggero sarebbe dovuto arrivare.

## • Al via il sito dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive

Al via da pochi giorni il sito dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, che vuole essere il "biglietto da visita" dell'organismo consultivo del Ministro dell'Interno, composto da Istituzioni, Enti ed Aziende a vario titolo interessati al governo ed alla gestione delle manifestazioni sportive. Al suo interno è possibile trovare news, aggiornamenti, normative, pubblicazioni, dati statistici, interconnessioni con le società di calcio e le leghe professionistiche e un "sguardo" al calcio nei paesi stranieri. Nel sito si parla dei componenti dell'Osservatorio, del Presidente e dell'attività svolta, ed è consentita la consultazione delle determinazioni assunte e degli indici di rischio assegnati agli incontri di calcio. Finestre sono dedicate ad approfondimenti sui modelli stranieri ed ai dati statistici, con possibilità di comparare quelli relativi alle ultime quattro stagioni. È possibile visionare le pubblicazioni dell'Osservatorio (per ora solo le copertine) e la situazione degli impianti suddivisi tra a norma, non a norma ed aperti agli abbonati. Di particolare interesse appare la sezione normativa suddivisa tra quella nazionale - che comprende le leggi, i decreti e le circolari ministeriali - e quella di altri Paesi europei quali la Germania, il Portogallo e la Spagna. Molto ricca è l'area dedicata ai provvedimenti emanati dal Consiglio d'Europa e dall'Unione Europea. La sezione modulare riservata agli Operatori di polizia contiene i form relativi alle informazioni sul pre e post partita che tutti gli Uffici periferici inviano al CNIMS per la rilevazione statistica dei dati. Il sito si completa con la

parte relativa al Centro Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive, operativo in seno all'Ufficio Ordine Pubblico della Segreteria del Dipartimento, cui è demandato anche il compito di realizzare ed aggiornare le pagine web dell'Osservatorio, per ulteriori informazioni: [www.osservatoriosportivo.interno.it](http://www.osservatoriosportivo.interno.it).

## • Il bacio rubato è violenza sessuale

Strappare un bacio alla ex per tentare di riconquistarla può costare una condanna per violenza sessuale, in quanto la bocca deve essere considerata "zona erogena". Lo ha stabilito la Terza Sezione Penale della Corte di Cassazione con sentenza 12425/2007 confermando la condanna ad un anno e due mesi inflitta dalla Corte di Appello di Venezia ad un giovane lasciato dalla fidanzata che, non rassegnato, le aveva estorto un bacio sulla bocca. La Suprema Corte, che ha confermato anche la condanna al risarcimento di cinquemila euro a carico dell'imputato, ha sottolineato che nella nozione di "atti sessuali" si devono includere "non solo gli atti che involgono la sfera genitale, bensì tutti quelli che riguardano le zone erogene su persona non consentente", ed "il riferimento al sesso non deve limitarsi alle zone genitali, ma comprende anche quelle ritenute dalla scienza non solo medica, ma anche psicologica e sociologica, erogene, tali da essere sintomatiche di un istinto sessuale"; pertanto, "tra gli atti suscettibili di integrare il delitto in oggetto, va ricompreso anche il mero sfioramento con le labbra sul viso altrui per dare un bacio, allorché l'atto, per la sua rapidità ed insidiosità, sia tale da sovrastare e superare la contraria volontà del soggetto passivo".

## • Giro di vite contro chi abusa delle corsie di emergenza

D'ora in avanti prima di impegnare una corsia di emergenza si dovrà avere un valido e "giustificato motivo". È quanto afferma la Corte di Cassazione (Sent. 7357/2007) che ha respinto il ricorso di un automobilista multato proprio per aver circolato in una corsia di emergenza.

A sua discolpa, l'automobilista aveva dedotto di essersi trovato imbottigliato nel traffico e di aver scelto la corsia di emergenza per "motivi di salute" essendo affetto da una ipoacusia neurosensoriale bilaterale documentata da certificazione medica e temendo possibile pregiudizio per la sua persona.

I giudici della Corte hanno rilevato che l'onere di provare una "esimente reale o putativa", è a carico dell'autore dell'infrazione "non essendo sufficiente una mera asserzione sformita di qualsiasi sussidio, e l'allegazione da parte dell'imputato dell'erronea supposizione della sussistenza dello stato di necessità deve basarsi, non già su un mero criterio soggettivo, riferi-

to al solo stato d'animo dell'agente, bensì su dati di fatto concreti, i quali siano tali da giustificare l'erroneo convincimento in capo all'imputato di trovarsi in tale stato".

La Cassazione ha ritenuto che nella fattispecie "non ricorresse alcuna necessità di salvare se o altri dal pericolo attuale e immediato di un danno grave alla persona".

## • Ex coniugi comproprietari della casa coniugale? L'ICI va ripartita al 50%

La Quinta Sezione Civile della Corte di Cassazione (Sent. 6192/2007) ha stabilito che spetta a entrambi gli ex coniugi comproprietari dell'immobile il pagamento dell'ICI e ciò anche in caso di assegnazione della casa coniugale al coniuge affidatario dei figli. I Giudici di piazza Cavour hanno precisato che il decreto legislativo 504/1992 (che istituisce il tributo ICI) stabilisce che i soggetti passivi dell'imposta sono i proprietari o i titolari di diritto reale di godimento sull'immobile. La Corte ha poi precisato che l'assegnazione della casa coniugale al coniuge affidatario dei figli ha natura di un diritto personale di godimento atipico e non già di un diritto reale giacché l'assegnazione non viene fatta di per sé al coniuge ma ai figli e ciò nel loro specifico interesse.

## • È vessatoria la clausola che esclude la responsabilità del gestore del parcheggio per il furto dell'auto

La Corte di Cassazione (Sent. 5837/2007) ha di recente confermato un suo precedente orientamento secondo il quale il contratto di parcheggio è "contratto atipico per la cui disciplina occorre far riferimento alle norme relative al deposito e che l'offerta della prestazione di parcheggio, qui segue l'accettazione attraverso l'immissione del veicolo nell'area, ingenera l'affidamento che in essa sia compresa la custodia, restando irrilevanti eventuali condizioni generali di contratto predisposte dall'impresa che gestisce il parcheggio, che escludano un obbligo di custodia poiché per il modo rapidissimo in cui il contratto si conclude è legittimo ritenere che tale conoscenza sfugga all'utente". Nella stessa sentenza inoltre i giudici di legittimità hanno osservato, sempre riportandosi ad un precedente orientamento, che "dall'applicazione della disciplina generale del contratto di deposito deriva la conseguente responsabilità "ex recepto" del gestore; quindi, la eventuale clausola di esclusione della responsabilità di quest'ultimo nel caso di furto del veicolo, avendo carattere vessatorio, è inefficace, qualora non sia stata approvata specificamente per iscritto".

### COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione  
Sindacale edito dal  
Sindacato Italiano Unitario  
Lavoratori Polizia

Anno 12  
N. 9 - 1 Maggio 2007

Direttore Responsabile  
**GEROLAMO GRASSI**

Direttore Editoriale:  
**INNOCENTE CARBONE**

Consulenti di Redazione  
**GIUSEPPE IAFFALDANO  
MICHELE SARACINO  
RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA  
FORTUNATO FORTUNATO**

Ha collaborato a questo numero:  
**O. COSI**

Reg. Trib. Bari N. 1278  
Redazione: Via Murat, 4 - Bari  
Tel. 080/5291165 - 5232702  
Telefax 080/5751068  
Internet: [www.siulp.it](http://www.siulp.it)  
E-Mail: [siulp.bari@tin.it](mailto:siulp.bari@tin.it) - [bari@siulp.it](mailto:bari@siulp.it)

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia  
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)  
E-mail: [mediaservice3@simail.it](mailto:mediaservice3@simail.it)  
Tel./Fax 080.4672150

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.

## FINANZIAMENTI SPECIALE POLIZIA DI STATO

**facili, rapidi ed economici** IN CONVENZIONE **SIULP**

	CESSIONE DEL QUINTO			PRESTITO CON DELEGA		
	NETTO RICAVO €	60 mesi	120 mesi	NETTO RICAVO €	60 mesi	120 mesi
	7.000	145	84	9.000	187	111
	10.000	208	121	13.000	271	159
	15.000	309	180	16.000	333	197
	22.000	455	266	19.000	396	232
	26.000	536	311	25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,75%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi/Garantito Impoap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/feb 2006).

**ATTENZIONE !!!** I tassi degli esempi sono applicati esclusivamente dallo nostro agente. Chiamando il call center di Roma sarete messi in contatto con il consulente della vostra città.

**EUROCOS**

Numero Verde **800-754445** | Servizio Clienti **0655381111**

Sito Internet [www.eurocops.it](http://www.eurocops.it)

Direzione Generale di Roma  
Lre di Pietra Papa, 21 - 00146 Roma

Un nostro consulente è presente tutti i giorni presso la Segreteria SIULP di Bari